

RAVENNA 2019

L'idiota

-

Atto VIII

5

Arnaldo continua l'approccio con Silvia, giocandosi l'asso nella manica – il tutto per tutto: esasperato dalla freddezza di Silvia, arriva anche a parafrasare – malamente? o piuttosto: modernamente? - l'omoninima poesia di G. Leopardi.

10 ARNALDO: (*pedante*) Silvia...ti ricordi quando, da giovane, sognavi di diventare ingegnere, ed alla fine hai raggiunto i tuoi risultati? ...Ebbene, io ricordo come risuonasse per i corridoi e le scale del condominio la tua canzone preferita, rammenti...? quella che ascoltavi quando eri assorta nei tuoi pensieri, sui tuoi libri, e già ti immaginavi con il caschetto in mano ed il progetto sotto il braccio...(sottovoce) O, Silvia mia...silvia bellissima...(di nuovo ad alta voce): ...Io, appunto, 15 dovevo talvolta interrompere i miei studi, quando sentivo quella tua canzone; mi avvicinavo alla finestra, accostavo l'orecchio, cercavo di non muovere la tenda e così potevo ascoltarti: oh! la musica risuonava come uno stormire di fronde lungo il giardino interno del condominio dove abitavamo, da giovani...Ah! Sembravano canti di usignolo, gorgogliare di acque, brezze tra i pini, *silvia*¹...Potevo ascoltarti, senza essere visto. Nessuno può dire cosa provassi nello...spiarti.

20

SILVIA: Ma, ma io...io ascoltavo sempre quella canzone quando facevo la doccia, in bagno, e mi cambiavo. Tu! Tu mi stai dicendo che mi spiavi di nascosto mentre ero nuda?!? (*gli tira uno schiaffo*) Porco! Maiale! Pervertito!

25 A.: “O natura, o natura, perché non rendi poi quel che prometti allor...? Perché di tanto inganni i figli tuoi?²”

Arnaldo guarda affranto Silvia, la mano sulla guancia dolorante. Silvia guarda inviperita Arnaldo, le mani sui fianchi. Davide guarda entrambi senza capire niente, le mani a ciondoloni.

1 In questo caso, A. vorrebbe addirittura fare l'elegante (se non l'originale), tentando un gioco di parole con il nome Silvia, che etimologicamente parlando ha a che fare con le selve, i boschi. Ma la donna non coglie per niente il gioco di seduzione che lo sventurato vuol disperatamente portare avanti...

2 Cit. da “A Silvia”, di Giacomo Leopardi (ndr)